



Lozzo Atestino, 13 Luglio 2022
A tutto il personale docente
Al personale Ata

Oggetto: Prime indicazioni per l'anno scolastico 2022/2023

Cari tutti,
come accaduto lo scorso anno, nello steso periodo, provo a delineare alcune proposte (alcune riprese pari pari dallo scorso anno), suggerimenti, direttive, in relazione all'imminente anno scolastico (che sarà un anno complesso e sempre pieno di aspettative).

Valutazione

E' decisamente uno dei temi fondamentali legati alla progettazione e alla ricerca della nostra scuola, con particolare riferimento all'ultimo anno.

Ho sempre sostenuto che l'essenza stessa dell'insegnamento è nella relazione e allo stesso modo nella valutazione (e per questo si parla di istruzione e di educazione a scuola).

E' stato condiviso, nell'ultimo Collegio docenti di giugno, il percorso di riflessione avviato a giugno da alcuni docenti della secondaria: per le classi prime e seconde della secondaria di I grado la valutazione avverrà per giudizi descrittivi (il voto numerico può non essere dato affatto o comunque comunicato allo studente non prima dei 7 giorni della consegna della verifica). A novembre e marzo saranno consegnati dei giudizi narrativi ad ogni studente e studentesse.

Nel farlo, saranno informate anche le famiglie e gli studenti.

Il percorso è sicuramente complesso, ma ne vale la pena! Ricordiamo che lo facciamo per Giovanna, per Anna, per Francesco...e anche per tutti noi, perché una istituzione scolastica che si interroga, che sperimenta, che monitora i processi, ha sempre da migliorarsi.

A settembre, e per tutto l'anno, seguiranno una serie di riunioni, di confronti, anche operativi, anche e soprattutto con i docenti della primaria.

Il fine non è una valutazione senza voto numerico, ma una valutazione che segua il processo di apprendimento, che aiuti il singolo studente a scegliere, a capire come migliorarsi, a dare valore al suo percorso.



Riunioni periodiche mensili e giornate pedagogiche

Fermo restando il monte ore (40) per le riunioni collegiali o di dipartimento, è intenzione dello scrivente predisporre un piano annuale delle attività che preveda almeno 5 riunioni per plesso, per la secondaria di I grado. Una sorta di programmazione mensile per tutti i docenti di quel plesso. Un luogo di confronto e incontro su temi quali la valutazione, la progettazione, il lavoro di squadra.

E' una richiesta partita da alcuni di voi, e nel rispetto della norma, va nella direzione di creare squadra e di avere fiducia l'uno dell'altro.

Le riunioni avranno una durata di circa 90 minuti e saranno "calendarizzati" e comunicati nei primi incontri di settembre.

Si conferma la giornata pedagogica del 7 dicembre 2022 e a tal proposito vi invito già a pensare alle attività da condividere nelle auto-formazioni.

A giugno 2023 organizzeremo altre giornate pedagogiche, pensate, supportate dalla funzione strumentale didattica e innovazione, a quali percorsi formativi sono utili per la vostra professionalità.

Apertura alle famiglie

Le famiglie sono parte attiva della comunità educante. Occorre coinvolgerle e nello stesso tempo specificare i punti di incontro o quei territori e confini che definiscono i rispettivi ruoli (docente, genitori, personale amministrativo, dirigente scolastico...)

A settembre tutte le classi prime della primaria e della secondaria, prima del 12 settembre, incontreranno le famiglie e gli alunni (60 minuti massimo). In quella occasione ci si soffermerà non tanto sui quaderni, il materiale da portare, quanto sulle aspettative comuni. Si rifletterà in particolare su quelli che sono i compiti comuni (il supporto dello studio a casa? Le regole di convivenza? La corretta comunicazione?) e quelli esclusivi di ogni singola parte (la famiglia non entra nella progettazione didattica ad esempio, ma nello stesso tempo può aiutare il docente a supportare al meglio il proprio figlio/a).

Cosa mi aspetto da voi? Come possiamo costruire un dialogo fruttuoso?

Vi invito quindi a ripensare o scrivere il vostro patto d'aula, un patto per una nuova alleanza educativa con le famiglie.

Sarà cura, poi, dei singoli plessi, come già avviene per le scuole dell'infanzia e primaria, creare occasioni per fare entrare i genitori durante una attività didattica. Un percorso di intervento attivo, una giornata dedicata ad esperimenti in comune, a laboratori manuali etc.

La pandemia ci ha fatto vivere due fasi di relazioni con le famiglie.

Da Febbraio 2020 e fino a settembre 2020 tutto sembrava possibile; anche se rinchiusi in casa, i genitori e i docenti italiani hanno vissuto una alleanza educativa

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI LOZZO ATESTINO

Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I grado di Lozzo Atestino, Cinto Euganeo e Vo'

Via G. Negri, 3 – 35034 LOZZO ATESTINO (PD) C.F. 82005950280

Segreteria Tel. 0429 94097 Fax 0429 647839 e-mail pdic85700d@istruzione.it

Codice Ministeriale PDIC85700D – Sito Web <http://www.iclozzoatestino.gov.it/>



profonda.

Negli ultimi mesi, la paura, la stanchezza, spesso le false notizie, ha portato a vedere i docenti come la causa dei mali della scuola (“le prove Invalsi dipingono una scuola in declino”, “gli studenti ne sanno sempre meno”, “la colpa è dei docenti”, “i docenti sono dei privilegiati”).

A questo rumore di fondo, a volte davvero fastidioso, occorre rispondere stabilendo una nuova alleanza con le famiglie, che non sia solo in documenti sulla carta, inerti (vedi il Patto educativo di corresponsabilità), occorre iniziare a costruire immaginando forme nuove di dialogo, disegnando nuove opportunità educative e nuovi scenari. Ed in questo percorso occorre far tacere le voci della paura, delle incertezze, delle notizie false, e lasciare spazio alle voci dell’ascolto, delle possibilità, dell’impariamo a costruire insieme.

Le famiglie e i docenti sono la migliore cosa possibile per i nostri studenti e studentesse!

Probabilmente non costruiremo la scuola migliore del mondo, ma abbiamo agito per renderla migliore.

Ora!

Supporto psicologico e inclusione

La nostra scuola ha avviato il progetto finanziato dal MI relativo al supporto psicologico degli studenti, non è chiaro se sarà prorogato anche per quest’anno, ma il Consiglio di Istituto ha espresso la volontà di rendere sistemico il percorso di supporto psicologico.

Tra i nostri docenti abbiamo una o più professionalità in grado di attivare progetti o anche ore di potenziato relativi a progetti di supporto psicologico, mindfulness o inclusione: suggerisco di iniziare fin da ora a progettare in merito, predisponendo un progetto di istituto.

Come fatto lo scorso anno, suggerisco CALDAMENTE di fare in modo che le prime due settimane di attività didattiche non partano subito con il “recupero” del tempo perso, con spiegazioni o compiti.

Le prime due settimane sono un materasso emotivo, sono una occasione per avviare un significativo dialogo euristico con i nostri studenti.

Alcune possibili attività: lezioni all’aperto, laboratori di gruppo, didattica basata per progetti, uscite sul territorio con i patti educativi di comunità, recupero degli apprendimenti...

Le prime due settimane sono una occasione enorme anche per avviare percorsi di Educazione Civica, in particolare penso alla possibilità di costruire un patto d’aula con i propri studenti (es. <https://www.script-pisa.it/intervento-educativo-patto-da-aula->



[cura-daniela-buonomini-presidente-s/ o https://www.liceodavincijesi.edu.it/news/wp-content/uploads/2019/07/patto_formativo_aula-1.pdf](https://www.liceodavincijesi.edu.it/news/wp-content/uploads/2019/07/patto_formativo_aula-1.pdf)

Orario delle prime due settimane, intervalli, ambienti di apprendimento.

La prima settimana di lezione (probabile prorogata anche per la seconda) le lezioni avranno un orario ridotto, come deliberato dal Consiglio di istituto di Giugno.

I docenti, secondo un orario che sarà organizzato dai singoli referenti di plesso, seguiranno prioritariamente le proprie classi (anche in compresenza) fino al proprio monte orario.

E' una occasione per proporre progetti multidisciplinari, come dicevamo, uscite sul territorio, etc.

Ambienti di Apprendimento

Esiste una vasta letteratura che si occupa degli ambienti di apprendimento e della loro efficacia sul processo di apprendimento.

Spazi relax, musica terapia, arredi mobili, spazi di coworking, sedute morbide, sono tanti esempi che impattano sul curriculum (implicito) di una scuola, mettono in moto i progettisti scolastici, spingono a ripensare il processo di insegnamento ed apprendimento.

I moderni ambienti di apprendimento si integrano con la tecnologia, tracciando un percorso di senso che va dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di II grado.

Dallo scorso anno abbiamo una commissione che si occupa degli ambienti di Apprendimento (non solo acquisti, ma anche organizzazione e riorganizzazione degli spazi esistenti, es. Senza Zaino e aule all'aperto).

Abbiamo tanti ambienti di apprendimento (in 3 anni siamo passati da 4 ambienti innovativi a 33 attuali). Dai tapis roulant e cyclette in sala docenti, fino alle aule all'aperto.

Entro un anno andremo a ridisegnare un nuovo giardino astronomico e un anfiteatro all'aperto, con un maxischermo da 3 metri per 2. Un investimento a valere su fondi Pon da decine di migliaia di euro, tutto teso al benessere di una intera comunità.

Anche in questi giorni stiamo definendo alcuni acquisti e nel giro di 2 anni avremo un nuovo polo 0-6 e ben 4 plessi completamente rivisti e ristrutturati. Saranno anni difficili, dove saremo un po' stretti, ma l'attesa vedrà la luce, con scuole completamente riviste.

Ripensare gli spazi esistenti integrare con alcune proposte

Trasformare una sola riunioni o un corridoio o un angolo della scuola in un ambiente di apprendimento significativo e produttivo è una sfida interessante e anche una fonte



di grande ispirazione perché dimostra che è possibile realizzare nelle scuole tante attività senza aver bisogno di cambiamenti strutturali o di grandi risorse.

Un ambiente di apprendimento produttivo deve ispirare, motivare, nutrire il processo di apprendimento.

Progettare uno spazio che stimoli la creatività richiede una organizzazione dell'illuminazione, della disposizione dei materiali d'aula, insomma una progettazione funzionale e flessibile.

In questa sezione proveremo a fornire alcune proposte di rinnovamento partendo da una piccola modifica degli spazi e del materiale esistente. Non sono le sole possibili, ma sicuramente sono motore di creatività e cambiamento.

A Isole collaborative in classe

In molte scuole esistono banchi monoposto, anche vecchi di 20 anni, lasciati in configurazione frontale.

Potete disporre 3 o 4 banchi a formare configurazioni a tavolone o a croce o a fiore etc.

Le isole collaborative possono essere tematiche assegnando un colore ai banchi.

Con dell'adesivo colorato in formato A4 potete ricoprire la superficie del banco (attenzione a far aderire perfettamente l'adesivo evitando le bolle d'aria), dando così colore ed eliminando anche graffi a vecchie superfici.

I tavoli colorati andranno a costituire isole tematiche (es. I banchi verdi isola della creatività, banchi blu della presentazione etc.)

B Riutilizzate le cose non utilizzate

Dentro ogni scuola ci sono vecchie cattedre, lavagne di ardesia lasciate in un angolo, qualche lavoretto di ex studenti. Riutilizzate questi oggetti per creare un corridoio o un luogo "storico", un angolo dove rispolverare vecchi ricordi, come qualche vecchia lettera o un tema di tanti anni fa.

L'angolo della memoria è un luogo molto apprezzato da famiglie e studenti.

C Colori e mostre tematiche

La progettazione cromatica degli ambienti di apprendimento merita la massima attenzione. Ad esempio andrebbero evitati colori troppo accesi e saturi, mentre sarebbe utile, in relazione all'esposizione del sole, colorare le pareti delle aule anche con diverse cromature.

L'interno delle aule, anche con l'aiuto di genitori volontari, può essere arricchito con murali e disegni tematici (nel rispetto delle norme) o acquari e piante. L'utilizzo di microcontrollori può essere una occasione per progettare, con designer, ambienti domestici con led e musiche d'ambiente.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI LOZZO ATESTINO

Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I grado di Lozzo Atestino, Cinto Euganeo e Vo'

Via G. Negri, 3 – 35034 LOZZO ATESTINO (PD) C.F. 82005950280

Segreteria Tel. 0429 94097 Fax 0429 647839 e-mail pdic85700d@istruzione.it

Codice Ministeriale PDIC85700D – Sito Web <http://www.iclozzoatestino.gov.it/>



E' possibile anche organizzare i singoli ambienti (corridoi, atri) con mostre tematiche. Nell'Ic Lozzo Atestino da 2 anni è stato avviato il progetto DadArt, con esposizioni di opere di artisti del territorio.

D La commissione riuso e la scuola bottega

E' possibile istituire una commissione (composta da personale scolastico, genitori, stakeholder) che si occupano di dar nuovo significato agli arredi scolastici (nella scuola bottega vi è posto per una piccola falegnameria per costruire sedie e tavoli anche partendo dal materiale esistente).

I lavori manuali, una piccola carpenteria, le piccole manutenzioni favoriscono la creatività e responsabilizzano gli studenti. Le esperienze pratiche sono molto inclusive e coinvolgenti.

Si può istituire una piccola squadra per il riuso e le manutenzioni, che si occupano di segnalare le cose che non vanno e anche di apportare piccole migliorie al materiale di arredo esistente (con stencil, sticker, plotter si può fare tantissimo).

Si può organizzare una settimana della donazione di arredi: c'è sempre posto per vecchi scrittoi o panche, magari fermi e inutilizzati in vecchie case.

E Biblioteca diffusa e aule laboratorio

La rete di Scuole Dada (a cui l'Ic Lozzo Atestino aderisce) organizza le aule per ambienti di apprendimento tematici (l'aula laboratorio). Gli spazi sono così organizzati per discipline o per temi: l'aula di matematica, della creatività, del tempo e dello spazio etc.

Anche la biblioteca si può allestire in cloud (vedi mLol) ma anche in maniera diffusa (in atri, corridoi, nelle singole classi)

Risorse utili:

www.indire.it/progetto/architetture-scolastiche

Organizzazione dell'orario sec I grado (con particolare riferimento al tempo prolungato)

Lo scorso anno, con particolare riferimento al plesso della sec di I grado, alcuni genitori e studenti hanno manifestato la necessità di una diversa organizzazione oraria, la proposta di rimodulazione dell'orario di rientro non è passata, ma questo ci spinge comunque a ripensare l'attività didattica..

Ai referenti di plesso suggerisco una organizzazione oraria che privilegi al pomeriggio le discipline pratiche o laboratoriali (es. Arte, Tecnologia, musica, Scienze Motorie).

Ai docenti delle discipline di Matematica, Scienze, Italiano, Storia e Geografia suggerisco una organizzazione didattica che garantisca agli studenti un metodo di

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI LOZZO ATESTINO

Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I grado di Lozzo Atestino, Cinto Euganeo e Vo'

Via G. Negri, 3 – 35034 LOZZO ATESTINO (PD) C.F. 82005950280

Segreteria Tel. 0429 94097 Fax 0429 647839 e-mail pdic85700d@istruzione.it

Codice Ministeriale PDIC85700D – Sito Web <http://www.iclozzoatestino.gov.it/>



studio efficace, oltre che permetta loro di poter svolgere 1 o più ore di studio assistito con il docente.

Ricordo che il tempo prolungato è una occasione per vivere la relazione educativa in maniera diversa e non solo per caricare gli studenti di studio, in misura maggiore rispetto al tempo normale.

A tal proposito, come condiviso nel Collegio docenti, suggerisco di rimodulare 1 o 2 ore a settimana per la creazione di un curriculum esplicito: studio autonomo, lezioni tematiche su storia del cinema, scacchi, etc. etc.

Patti educativi di comunità

I patti educativi di comunità sono processi di lavoro integrato dove la risposta all'emergenza, allo straordinario che ha proposto la crisi, può diventare spazio per ragionare e sperimentare la scuola che verrà...una scuola che già prima della crisi faticava ad accogliere chi faceva più fatica e che quindi va ripensata. [Franco Lorenzoni]

I patti educativi di comunità sono molto di più di un accordo su buone intenzioni, sono un tentativo di abitare il territorio e di fare in modo che il territorio abiti la scuola; è sicuramente il più potente sconfinamento educativo! “Ma siamo davvero sicuri di conoscere il nostro paese? Secondo voi qual è il modo migliore per scoprirlo e farlo conoscere agli altri?”, questa è la domanda che una maestra dell'Ic Lozzo Atestino si poneva a ottobre 2020, quando si scopriva la piccola bottega del paese, abitata da suoni e terre lontane. I “Patti educativi di comunità” sono strumenti operativi, quindi, per rafforzare la relazione tra famiglie, scuola e territorio, attraverso un approccio partecipativo, cooperativo e solidale; tutti gli attori in campo si impegnano a valorizzare e mettere a sistema tutte le esperienze e le risorse del territorio (per contrastare le nuove povertà educative, la dispersione scolastica, il fallimento educativo di un'alta percentuale dei giovani). In attuazione del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione i patti educativi di comunità vengono proposti dalle scuole, ma costruiti insieme agli enti locali, attraverso lo strumento della Conferenza dei servizi. Il Ministero parla dei patti educativi di comunità nell'estate del 2020, una proposta dettata probabilmente dall'urgenza di reperire nuovi spazi per affrontare la difficile riapertura delle scuole in piena pandemia, ma che ha alle spalle una storia lunga, nata soprattutto per contrastare il crescere esponenziale delle povertà educative. Autonomia e Patti educativi di comunità sono le modalità con cui tante scuole italiane sono già state in grado di valorizzare il rapporto con il territorio e con le forze vive che lo



animano, promuovendo modelli concreti di una scuola aperta, coesa ed inclusiva. Invito tutti voi docenti a pensare a delle proposte che vanno in questa direzione: uscita al mercato rionale, visita ad una villa o lezione nelle chiese del territorio, uscita sui colli euganei, progetti in collaborazione con volontari o associazioni del territorio....Suggerisco di avere tutte le proposte già pronte per la delibera del primo settembre in collegio docenti.

E vi ricordo che il 3 settembre saremo, se volete, a Valdobbiadene, per presentare questi 2 anni meravigliosi di patti educativi di Comunità.

Progetti e percorsi di ricerca azione (Stem, classi tra le classi, Dada, aule a cielo aperto etc.)

Sono tanti i progetti e le proposte per il nuovo anno scolastico, ne ricordo alcuni: la classe tra le classi, un modello di classi aperte

Avvio in maniera sistemica di Dada alla secondaria di I grado

Le biblioteche scolastiche innovative, con il servizio mLol

Aule a cielo aperto, tutte le primarie da settembre ne avranno una a disposizione nel proprio plesso

L'esperienza dei patti educativi di comunità di giugno, come sperimentati in un plesso in particolare, ci invita a pensare ad un modello di classi aperte, dove magari un intero plesso progetta, per una intera settimana, lavorando con microgruppi e su tematiche trasversali

Vi invito fin da ora a pensare ai progetti di plesso e di Istituto che andranno poi corrisposti con Fis.

Vi ricordo che la nostra scuola, grazie a fondi ministeriali, ha tantissimi strumenti (microscopi, stampanti 3D, robot, visori, kit di energie rinnovabili,...): se non sapete dove sono chiedete, ad un collega, all'animatore digitale, allo stesso dirigente. Senza paura. In fondo è solo sperimentando e provando che ci si mette in discussione e si provano strade diverse.

Onboarding

I primi giorni di settembre saranno momenti dove ci si prenderà cura dei nuovi arrivati. E' un momento fondamentale, perché l'inserimento è fondamentale per dare ai nuovi arrivati la possibilità di essere subito attivi nei processi decisionali e organizzativi e per tutti noi di migliorarci e migliorare.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI LOZZO ATESTINO

Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I grado di Lozzo Atestino, Cinto Euganeo e Vo'
Via G. Negri, 3 – 35034 LOZZO ATESTINO (PD) C.F. 82005950280
Segreteria Tel. 0429 94097 Fax 0429 647839 e-mail pdic85700d@istruzione.it
Codice Ministeriale PDIC85700D – Sito Web <http://www.iclozzoatestino.gov.it/>



Insegnare bene

Se si digitano su google le parole didattica efficace o insegnare bene si trovano centinaia di articoli, ognuno con i suoi consigli o “trucchi”, spesso anche contrastanti. La pandemia da Sars Cov 2 ha riportato al centro la Scuola, nella sua necessità e urgenza per il paese Italia (necessità e urgenza di una Scuola migliore), in alcuni casi ha reso trasparente, spesso attraverso un video, il lavoro dei docenti; un lavoro molte volte raccontato e banalizzato (dai media) in lezioni attraverso uno schermo, talvolta sfinito da studenti sempre più difficili e genitori talvolta sempre più figli (piuttosto che padri o madri) verso i loro stessi figli.

Molti di voi mi hanno chiesto: esiste una didattica efficace? Come utilizzare al meglio la tecnologia, sempre più imponente, degli ultimi anni? Cosa serve per essere un buon docente?

Potrei rispondere consigliandovi il bellissimo libro di Antonio Calvani e Roberto Trincherò: Dieci falsi miti e dieci regole per insegnare bene, ed. Carrocci Faber. Il libro risponde alle domande poste attraverso l'EBE, evidence based-education, ovvero con dati ed evidenze.

Facendo una integrazione tra i modelli di Merrill, CLT, Mayer e Cagnè, si può dire che esistono delle “regole” e dei “miti” da sfatare per insegnare bene e che possono aiutarvi per progettare l'azione didattica fin dal primo settembre:

Il docente esperto prevede momenti di valutazione tra pari e momenti di autovalutazione; concentra la sua attenzione sull'apprendimento degli studenti, sulla gestione del feedback; parte dalle pre-conoscenze degli allievi; bilancia conoscenze di base con momenti di comprensione approfondita; fa dell'errore una occasione di crescita; non dà troppo valori ai voti e ai punteggi (anche se li usa) e neppure se ne avvale come punizione; favorisce un clima di classe positivo; è ben propenso alla sperimentazione e usa al meglio anche l'improvvisazione; si concentra sui nodi concettuali della disciplina, fornisce la struttura del percorso didattico agli studenti. Già Hattie, nel 2016, ribadisce con dati ed evidenze, che sono i metodi didattici (e non le tecnologie, falso mito) che possono fare una grande differenza nel processo di apprendimento.

Il docente esperto, pertanto, si forma, si aggiorna costantemente, usa diverse strategie didattiche, collabora e sa fare squadra.

Il docente esperto utilizza i momenti valutativi e auto-valutativi per attivare la capacità di riflettere sul proprio percorso di crescita (fondamentale per monitorarlo), per verificare l'efficacia del proprio intervento.

La valutazione, formativa e sommativa, e meglio se con giudizi (che non debbano ridursi invece a feedback del tipo “stai andando bene”, “continua così”) può facilitare il (deep) transfer di quanto appreso in nuovi contesti, orienta gli apprendimenti e

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI LOZZO ATESTINO

Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I grado di Lozzo Atestino, Cinto Euganeo e Vo'
Via G. Negri, 3 – 35034 LOZZO ATESTINO (PD) C.F. 82005950280
Segreteria Tel. 0429 94097 Fax 0429 647839 e-mail pdic85700d@istruzione.it
Codice Ministeriale PDIC85700D – Sito Web <http://www.iclozzoatestino.gov.it/>



riduce il carico cognitivo estraneo.

La necessità di abolire la lezione frontale, altro falso mito, (se non si riduce al docente parla e lo studente ascolta) è uno slogan che è stato pronunciato troppe volte durante la didattica a distanza, spesso da fautori (fanatici) di una scuola tutta e solo tecnologica.

La lezione frontale supportata da un serrata disputatio con gli studenti, da un dialogo euristico, assimilabile ad un problem solving guidato, risulta persino più efficace di istruzioni a video (Hattie, 2016) e di approcci in didattica capovolta autonomi.

Occorre invece trovare le “felici eccezioni” per utilizzare al meglio la tecnologia e tra queste lo stesso Hattie segnala: la robotica educativa, i simulatori in area scientifica, il digitale nell’uso delle lingue straniere, la produzione di video, l’uso delle tecnologie per l’inclusione e di particolari abilità cognitive (mind tools, mind games).

Il docente efficace, quindi, progetta il proprio percorso didattico, utilizza schemi e mappe mentali, chiarisce il proprio percorso agli studenti, funge da guida esperta.

Afferma Hattie: “Un eccesso di attività aperte può rendere difficile orientare l’attenzione degli studenti su ciò che conta, poi è spesso essi amano esplorare i dettagli, cose irrilevanti o non importanti mentre svolgono queste attività”.

Nella speranza di aver fornito alcune sollecitazioni, in questa sede si vuole richiamare la necessità di una formazione interna (è lo stesso Angelo Paletta a ribadire che la conoscenza tacita in esplicita, modello SECI, è una delle basi per le school effectiveness): già da settembre 2021, con il sottoscritto, su base volontaria, continueremo la formazione iniziata nel 2019 sulla robotica educativa, sul tinkering, sull’utilizzo di strumenti digitali (pochi ma buoni).

E’ anche necessario riportare al centro la collaborazione tra i diversi plessi (non solo in occasioni come giornate aperte , continuità etc.) e soprattutto ristabilire una forte coesione tra i colleghi del proprio plesso, in special modo nelle pratiche di team teaching.

Il digitale è una opportunità, va discusso anche insieme ai genitori, mediando tra l’apocalittico (occorre riportare la scuola a carta e penna, allo studio sul libro, il digitale è solo youtube e whatsapp) ed il fanatismo (tutte le risposte sono nella rete, la conoscenza è a portata di click).

Abitare la Scuola

Cosa non avremmo fatto nelle istituzioni scolastiche se non ci fosse stato il Covid? Probabilmente la didattica integrata con il digitale c'era già o sarebbe arrivata tra qualche anno.

Forse non avremmo avuto una forte attenzione sulla sanificazione delle classi.

Sicuramente non avremmo sconfinato la scuola!

Sconfinare è un verbo che declinato a scuola significa abilitare una immaginazione

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI LOZZO ATESTINO

Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I grado di Lozzo Atestino, Cinto Euganeo e Vo'
Via G. Negri, 3 – 35034 LOZZO ATESTINO (PD) C.F. 82005950280
Segreteria Tel. 0429 94097 Fax 0429 647839 e-mail pdic85700d@istruzione.it
Codice Ministeriale PDIC85700D – Sito Web <http://www.iclozzoatestino.gov.it/>



sociale, dove si sperimenta insieme al territorio, si riscoprono nuovi spazi e ambienti per l'apprendimento. Sconfinare significa uscire fuori dalle mura di un'aula e iniziare ad abitare le piazze, i musei, un quartiere, una bottega ricca di voci e storie lontane e significa farsi abitare da un intero "villaggio".

In questi mesi la nostra scuola è stata "abitata" da tante associazioni e cooperative del territorio, nel farlo abbiamo immaginato una scuola grande come i colli euganei. Ma la scuola è prima di tutto la "casa" degli studenti e del personale scolastico: una casa accogliente se la rendiamo accogliente, con le buone relazioni, con ambienti salubri e con strumenti che ci consentono di progettare, lavorare a scuola come a casa.

Per abitare al meglio la scuola, allora, occorre viverla anche oltre le proprie ore svolte in classe. Significa fermarsi a parlare con il proprio collega, scambiare impressioni progetti con la funzione strumentale o il Dirigente Scolastico, programmare e discutere con la segreteria.

Insomma la scuola deve essere vissuta da tutti e non dai "soliti".

E' per questo che ringrazio tutti voi, perché a giugno, avete vissuto la scuola, ogni giorno, progettando, discutendo, vivendola come il miglior luogo possibile.

Continueremo in questa direzione: la scuola è sempre aperta!

La Didattica Digitale Integrata. L'innovazione. Ed ora che fare?

La scuola del Covid e del post Covid non potrà fare a meno del cloud, questo è un potentissimo amplificatore perché aumenta le possibilità di progettazione, di condivisione, di sviluppo professionale.

Le riunioni in cloud

Durante la Dad (e lo faremo ancora per il prossimo anno scolastico) ci siamo abituati alle riunioni degli organi collegiali online: è stato uno strumento utile e spesso obbligato, ma che offre tante possibilità inesplorate (e non solo perché è più semplice seguire comodamente da casa una riunione, magari con microfono e video spento).

Pensiamo alla possibilità di strumenti come la scrittura condivisa: un coordinatore di classe condivide un file di testo editabile alcuni giorni prima del consiglio di classe (o di interclasse o intersezione), esponendo i punti all'ordine del giorno. I docenti del consiglio di classe inseriscono riflessioni e aspetti relativi all'andamento disciplinare o organizzativo (uscite didattiche, progetti, etc.). Il "verbale" non solo risulta già pronto online, ma costituisce un documento preparatorio e propositivo per organizzare l'incontro discutendo sulle questioni emergenti nei giorni antecedenti la riunione.

Allo stesso modo, prima di un collegio docenti, il dirigente scolastico e le figure di staff, condividono su una piattaforma cloud, contenuti audio e video che aiuteranno i

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI LOZZO ATESTINO

Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I grado di Lozzo Atestino, Cinto Euganeo e Vo'
Via G. Negri, 3 – 35034 LOZZO ATESTINO (PD) C.F. 82005950280
Segreteria Tel. 0429 94097 Fax 0429 647839 e-mail pdic85700d@istruzione.it
Codice Ministeriale PDIC85700D – Sito Web <http://www.iclozzoatestino.gov.it/>



docenti ad affrontare al meglio alcuni aspetti all'ordine del giorno: il collegio docenti ed il consiglio di istituto possono risultare incontri più efficaci e propositivi se i partecipanti sono stati informati e sollecitati opportunamente.

Le piattaforme cloud per la didattica Attraverso una piattaforma cloud si possono integrare i contenuti di un libro di testo,

anzi persino creare un libro di testo, digitale ed aumentato.

La sfida da qui ai prossimi anni è proprio produrre contenuti digitali integrati che permettano agli studenti non tanto di studiare da casa da soli, ma di progettare e creare in classe in maniera diversa.

Citiamo a tal proposito le nostre piattaforme mLol e BricksLab, gratuite per tutti voi, e con cui molti di voi hanno iniziato a fare lezione in presenza in classe da marzo 2021. Ed ancora l'ambiente TedEd, che permette di sviluppare contenuti, partendo da un video. L'esperienza Ted Ed è anche tanto altro: con Ted Ed Club è possibile ricreare l'approccio dei Ted Talk (idee che vale la pena condividere) per proporre idee potenti, sia da parte degli studenti sia da parte dei docenti (magari proprio in un collegio docenti laboratorio).

Il cloud, come abbiamo detto all'inizio, è un amplificatore per la Scuola, non è solo un contenitore di strumenti e tecniche, ma anche un modo per ripensare una scuola in presenza integrata con il digitale.

Insomma non possiamo fare al meno del digitale a scuola, occorre però utilizzarlo con efficacia e quando serve.

Il termine innovazione è polivalente, nel caso specifico innovazione Scuola è la disponibilità da parte della comunità educante ad uscire oltre le routines, le comfort zones.

L'innovazione si fonda su un atteggiamento di ricerca-azione, vale a dire su una intenzione continua di trovare le strade operative e didattiche più funzionali, traendo continui riscontri, insegnamenti dalla continua azione didattica in corso. Ma innovare significa alimentare continuamente una attenzione critica verso ciò che si fa e ciò che accade. L'innovazione non può prescindere, quindi, da una osservazione mai allentata delle risposte, innovare vuol dire tener conto delle risposte degli studenti (comportamenti cognitivi, emotivi, relazionali degli allievi) e sulla base delle stesse procedere alle modifiche che sembrano necessarie per la proposta di una buona didattica agli allievi stessi.

L'innovazione è prima di tutto nella testa delle persone.

Il Dirigente Scolastico

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI LOZZO ATESTINO

Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I grado di Lozzo Atestino, Cinto Euganeo e Vo'

Via G. Negri, 3 – 35034 LOZZO ATESTINO (PD) C.F. 82005950280

Segreteria Tel. 0429 94097 Fax 0429 647839 e-mail pdic85700d@istruzione.it

Codice Ministeriale PDIC85700D – Sito Web <http://www.iclozzoatestino.gov.it/>



La figura del dirigente scolastico è vissuta in maniera ambivalente dai docenti. Per alcuni il dirigente deve ritornare ad essere il vecchio direttore didattico, per altri è una figura mitologica con cui parlare solo con norme e circolari.

Io credo che il dirigente scolastico è prima di tutto un viaggiatore, insieme a tutti voi. Talvolta mantiene la rotta, altre volte si fida e affida ad altri.

Il dirigente scolastico deve districarsi tra norme e impegni amministrativi, ma nel vostro caso, mi sento di dire, è anche una figura che cerca di essere presente. Accanto a voi e non davanti o dietro.

Ascolta e va ascoltato, talvolta inciampa e va supportato. Sempre va incoraggiato per costruire insieme.

Il dirigente scolastico ascolta le famiglie, ma non per denigrare i docenti o viceversa. Ascolta e talvolta spinge, come può fare un buon padre di famiglia, a fare meglio.

E fidarsi del dirigente scolastico significa fidarsi della scuola, direi di una intera comunità scolastica. Altrimenti l'alternativa è quella di chiudere la porta e fare l'ora di lezione, come se non vi fosse altro intorno.

Ma la nostra scuola non è questo. E' fiducia, è ricerca, è empatia, è inciampo.

E' rialzarsi, con una mano tesa per l'altro.

Come vedete le cose da fare sono tante, ci aspetta sicuramente un anno impegnativo, ma ricordiamo che possiamo affrontarlo, migliorandoci, rimanendo uniti. In fondo è solo guardando alle cose migliori che diventiamo migliori.

Stia a noi scegliere! Sempre.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Alfonso D'Ambrosio

Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993